Anno XLV - N. 310

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 10 novembre 1911

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE NUOVE ARDITE RICOGNIZIONI PER LIBERARE INTERAMENTE L'OASI DI TRIPOLI

I cavalleggeri "Lodi" in azione - Le prove dell'efferatezza dei turchi

I disordini a Tunisi - L'accordo franco-tedesco

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata di mercoledì

Tre forti ricognizioni

TRIPOLI, 8, ore 23, (arr. 9 matt.). — *Nella mattinata reparti di bersaglieri e granatieri comandati da ufficiali eseguirono qualche ricognizione nell'oasi orientale davanti ai rispettivi forti con qualche fucilata ma senza perdite.*

Essi rinvennero due morti dei nostri non riconoscibili, perchè decapitati.

Nel pomeriggio furono da noi eseguite tre forti ricognizioni verso Gargares, forte Messri, Ben Tamer. Le due ultime ebbero qualche piccolo scontro ed un ferito leggero.

I nostri informatori assicurano che oltre il colera è scoppiato nel campo nemico anche il vaiolo. Aggiungono correre voce che il comandante turco abbia ricevuto l'ordine da Costantinopoli di ritirarsi sul Ghebel, ma egli non ha intenzione di obbedire, mentre d'altra parte non sa decidersi ad agire.

Un altro informatore asserisce di averr incontrato molti armati in marcia verso ponente portando numerosi feriti.

La regia nave Sardegna, rientrata da Homs, assicura che le nostre posizioni ivi sono fortissime. (Stefani).

TRIPOLI, 8, ore 21 — (arr. 9 mattina). — *Le avvisaglie iersera hanno continuato fino alle ore 16, profittando il nemico del terreno insidiosissimo per contrastare alle nostre ricognizioni. In tutta la giornata di ieri e in quella di oggi il 93.o fanteria, principalmente impegnato, ebbe due morti e 25 feriti.*

Le notizie portate dagli informatori concordano colle ricognizioni nostre che hanno trovato gran numero di morti arabi e feriti e cadaveri di pochi turchi.

Sempre sul fronte occidentale ricognizioni ardite vennero operate dall'undicesimo bersaglieri con scambio di fucilate. Da parte nostra vi fu un ferito leggero e le nostre batterie di estrema sinistra aprirono il fuoco contro una località dove era segnalata una riunione di arabi che si dispersero.

Sulla fronte occidentale apparve stamane qualche gruppo di nemici aprendo il fuoco dall'orlo dell'oasi Gurgi e ritirandosi subito dopo qualche colpo di una delle nostre batterie di quel settore.

Alle ore 15 di oggi la batteria di Sidi el Mesri battè efficacemente forti gruppi di arabi che si sbandarono dopo aver subite perdite. A tergo della linea dell'undicesimo bersaglieri una pattuglia comandata da un ufficiale sorprese ed arrestò due arabi colle armi alla mano. (Stefani.)

Le prove sicure che i turchi

commettono le più efferate crudeltà

TRIPOLI, 8, (ore 11.40) — (Giunto 9 mattina). — *Le nostre ricognizioni sul terreno dei passati scontri hanno accertato che atti di crudeltà sono stati commessi sopra i nostri caduti. Vari morti sono stati trovati decapitati. Nessun dubbio può esistere che a questi scontri e particolarmente a quelli del sei e del sette corrente sieno stati presenti ufficiali e soldati turchi, che perciò restano direttamente responsabili di tali fatti.*

Voci erano già corse di barbare uccisioni dei nostri caduti ancor vivi e di prigionieri ed era accertato che gli arabi dirigevano il fuoco e gli attacchi contro le ambulanze, contro i trasporti dei feriti, ma rimaneva incerto se solo gli arabi e non anche i turchi fossero da considerarsi fuori della leggi della guerra.

Ormai il dubbio non è più possibile, anche perchè consta in modo sicuro che al campo di Ain Zara il comando turco, violando l'art. 30 dell'ultima convenzione ha fatto impiccare senza preventivo giudizio gli informatori nostri arabi sospetti. In vista di ciò, le locale acquistano indiscutibili prove le violazioni patenti degli articoli 1, 3, 4, 21 e comma B dell'art. 23 della convenzione stessa, per parte degli arabi chiamati e guidati da ufficiali turchi contro noi. (Stefani.)

La falsa notizia della chiamata di altre classi

ROMA, 9. — (Ufficiale). La notizia pubblicata da un giornale circa la chiamata alle armi delle classi 1887 e 1888 è assolutamente priva di fondamento.

I SALUTI E GLI AUGURI degli italiani

alle truppe e ai marinai in Tripolitania

Un ordine del giorno del gen. Caneva

TRIPOLI, 9. — (Ufficiale). *Il Generale Caneva comunica oggi il seguente ordine del giorno:*

« Da provincie, comuni, sodalizi, privati, cittadini di ogni parte d'Italia mi giungono di continuo telegrammi e lettere di fervido augurio di entusiastico plauso pel valore mostrato dalle truppe del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica e dai marinai della R. Marina pei recenti fatti d'arme.

« A nome dei soldati e marinai d'Italia che qui combattono e vincono nel nome della patria ho accolto con grato animo gli auguri che sono a noi carissimi, perchè ci affermano che l'opera nostra si svolge fra il consenso e l'amore della nazione e questo è per tutti il conforto più prezioso, l'incitamento più vivo a perseverare invitti sulla via dell'onore, del valore e del sacrificio. »

Generale CANEVA.

AVVISO ALLE FAMIGLIE che hanno parenti a Tripoli

TRIPOLI, 9, ore 16.20. (Ufficiale). *Il Comando comunica la preghiera di avvertire le famiglie e gli amici dei soldati, chiedenti notizie, d'indicare precisamente il reggimento e i corpi cui appartengono.*

Il ergente del 93.o fanteria Tomore rimase ferito. Mentre veniva sorreso stringeva con la mano raltrappita, baciandolo, un tricolore consegnatogli dal padre alla partenza dalla sua città e che aveva giurato di riportarglielo.

Nei fatti d'arme si deve usare pietosa violenza verso i feriti per indurli ad abbandonare il combattimento, promettendo loro di non rimpatriarli. (Stefani).

Il generale Caneva ai giornalisti francesi

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Tripoli 8:

Stamane il generale Caneva ha ricevuto i rappresentanti della stampa francese. Egli ha dichiarato che il comando è molto sensibile ai numerosi attestati di simpatia di cui è oggetto da parte di tutta la stampa francese.

Richiesto delle sue intenzioni circa il piano di campagna il generale ha dichiarato che l'avanzata di cui ieri si è cominciata l'esecuzione non è che una semplice operazione di polizia per garantire la città di Tripoli e per fortificare le posizioni italiane.

Le caraghiesche invenzioni turche

hanno ingannato un comandante americano

TRIPOLI, 8, (ore 15.40) — (arr. il 9 mattina). — E' giunto fin da ieri l'incrociatore americano *Chester* coll'ordine di imbarcare il console americano e ciò in seguito alle voci allarmanti di imminente presa di Tripoli divulgate dalla stampa ottomana e raccolte dal corrispondente ebreo della *Reuter*, la più autorevole agenzia inglese.

Il console americano avendo compreso che la sua partenza avrebbe accreditato tali voci tendenziose a nostro danno, quantunque da tempo avesse stabilito di recarsi a vedere la sua famiglia che ora è a Milano, nobilmente si rifiutò di partire assicurando il suo governo che in Tripoli tutto è tranquillo e che gli stranieri non corrono alcun pericolo.

Il generale Caneva ha ringraziato il console americano per la sua leale condotta.

Il *Chester* è ripartito la sera stessa. (*Stefani*.)

La "Liguria" ha bombardato Zuara

TRIPOLI, 9. — L'incrociatore italiano *Liguria* ha bombardato Zuara in previsione del contrabbando che si sarebbe potuto effettuare in quella località. Dopo il bombardamento, Zuara sembrava deserta.

UNA LAPIDE AL CAP. PIETRO VERRI

MILANO, 9. — Sabato prossimo nella sede dell'istituto di San Celso verrà scoperta una lapide alla memoria del capitano Pietro Verri morto eroicamente a Tripoli.

Un articolo del "Figaro" sulla Tripolitania

PARIGI, 9. — Il *Figaro* pubblica un lungo articolo in cui espone in modo favorevole all'Italia le cause e le conseguenze dell'occupazione della Tripolitania.

I dibattiti alla Camera ottomana

Le rivelazioni di Imail Hakky

I GIOVANI TURCHI PASSANO COLL'INGHILTERRA?

COSTANTINOPOLI, 9. — Nella seduta pomeridiana della Camera prese la parola il generale Ismail Hakky, di cui il ministro della Guerra, nella seduta antimeridiana aveva riferito la conversazione.

Ismail Hakky disse: Mi sento costretto a parlare. Ebbi col ministro della Guerra un colloquio di carattere privato; gli dissi che lo si accusava di seguire una politica tedesca e servire il comitato *Unione e Progresso*.

Il ministro della Guerra mi rispose: Non sono partigiano della politica tedesca ma ritengo anzi che la salvezza dell'impero consiste nel seguire una politica anglofila.

A queste parole il Gran Visir, il ministro degli esteri, alcuni deputati si precipitarono verso la tribuna e pregarono l'oratore di tacere.

Il Gran Visir disse poi: Prego il generale Ismail Hakki di cessare il discorso, perchè contrario agli interessi dello Stato. Vi parlo per l'ultima volta su questa vertenza. Comprenderete più tardi perchè.

« Ricordo i servizi resi da Chefket pascià. Aggiungo ce in Turchia non vi sono dittatori, se ve ne fosse uno li farei arrestare immediatamente. Non appartengo ad alcun partito; lavoro d'accordo col comitato *Unione e Progresso*, ma sarei il primo a schierarmi contro di esso, se agisse in contrasto degli interessi del paese. Le potenze dicono che in Turchia non esiste l'unione e non possono aver fiducia in essa, inziando trattative. »

Said pascià dette quindi spiegazione sull'incidente Lutfifikri dicendo che non si trattava d'arrestarlo. Il Gran Visir terminò con queste parole:

« Assumerete una grande responsabilità, se in tempo di guerra dareste un voto di sfiducia contro il ministro della Guerra. Noi siamo in un'epoca criticissima ».

A questo punto il seguito della discussione fu rinviato a domani.

I Sovrani visitano l'ospedale di Napoli

NAPOLI, 9. — S. Maestà il Re col seguito è giunto da Taranto alle ore 0.5 e si è recato in automobile alla reggia. All'uscita dalla stazione ed all'ingresso al palazzo reale il Re è stato salutato con ovazioni entusiastiche dalla folla raccoltasi al suo passaggio.

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Napoli che la Regina proveniente da Caserta in automobile si è fermata alla Reggia di Capodimonte dove dimorano i Duchi di Aosta. Ivi la Regina ha visitato i principini sorprendendoli nella sala da studio. Il Duchino all'improvvisa visita si è piantato sull'attenti. La Regina lo baciò e abbracciò teneramente interessandosi ai loro studi e alle loro occupazioni predilette. Dopo la visita brevissima la Regina accompagnata dai Duchini si è trasferita alla Reggia in attesa del Re che è arrivato la notte.

NAPOLI, 9. — Stamane alle ore 9 il Re e la Regina, accompagnati dal loro seguito si recarono in automobile all'ospedale militare per visitare i feriti ivi ricoverati. Si trovavano a riceverli il comandante del Corpo d'Armata, il direttore dell'ospedale e il capitano medico.

Cannoni di grosso calibro a Salonicco

SALONICCO, 9. — L'autorità militare ha fatto trasportare nel forte di Karaburun all'entrata del golfo sei nuovi cannoni di grosso calibro e diciotto tonnellate di munizioni.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

TRIESTE, 9. — La direzione generale del Lloyd comunica che, secondo tutti i telegrammi giunti dall'agenzia del Cairo, le notizie sui disordini che sarebbero scoppiati colà sono inesatte e che il soggiorno e i viaggi in Egitto non presentano alcun pericolo.

I DISORDINI DI TUNISI

I morti ed i feriti

TUNISI, 9. — Il numero totale delle vittime in seguito ai disordini di ieri l'altro è il seguente: all'ospedale francese 3 morti e 15 feriti, all'ospedale italiano 5 morti e 9 feriti ed all'ospedale indigeno 10 morti e 17 feriti. Fra le vittime si contano 1 morto e 10 feriti del personale della polizia.

E' difficile calcolare esattamente il numero delle vittime fra gli indigeni, perchè questi portano via e nascondono subito, appena lo possono, i loro morti e i loro feriti.

Il residente generale ha emanato una ordinanza che revoca tutti i permessi di porto d'armi rilasciati. Per conseguenza tutte le persone trovate in possesso di armi vengono arrestate.

Il Console generale d'Italia non cessa di esortare i suoi concittadini alla calma. Il porto è deserto. I soli vapori partono perchè la mano d'opera degli indigeni fa totalmente difetto. La guarnigione è stata ieri notevolmente rinforzata e lo sarà ancora. Tutti gli agenti di polizia sono stati armati di carabina. (*Stefani*).

TUNISI, 9 (mattina). — La tranquillità è completa in tutti i quartieri. Il solo settore della stazione è abbastanza animato. I viaggiatori arabi e italiani vengono perquisiti al loro arrivo. Moltissimi sono stati disarmati.

Nel quartiere di Bab Djedid reparti di truppe sorvegliano i caffè arabi. Nel quartiere di Bab Souika un distaccamento di artiglieria ha pure stabilito un posto di sorveglianza. Ivi vie sono deserte percorse soltanto da pattuglie di polizia e dalle truppe. Le botteghe e i caffè mauri sono chiusi. Nell'interno della reggenza la calma è completa.

Quattro marinai francesi assaliti

Un morto e tre feriti

TUNISI, 9. — La notte passò assolutamente calma. Stamane il Governo tunisino fece affiggere un decreto che proibisce gli assembramenti ed ordina l'arresto di chiunque fosse trovato nella via dopo le ore nove di sera.

Un altro decreto sospende l'autorizzazione di vendere armi e munizioni.

Stamane fra le ore sei e le sette, quattro marinai della divisione navale della Tunisia provenienti in vettura da Biserta furono assaliti a Bardo da indigeni nel sobborgo del Bardo armati di fucile. Un marinaio fu ucciso e tre feriti.

Stamane ebbero luogo i funerali del brigadiere di polizia francesi e del fattore Brassard vittime dei tumulti dell'altro giorno.

L'accordo franco-tedesco

al «Reichstag» germanico

BERLINO, 9. — (*Reichstag*). L'aula e le tribune sono gremite. Dalla tribuna imperiale assistono il Kronprinz e il principe Augusto Guglielmo.

Il Cancelliere fa la storia dell'accordo franco-tedesco nel Marocco e del compenso territoriale.

L'oratore respinge l'accusa che il Governo abbia agito sotto pressione qualsiasi come se l'esercito e la marina della Germania non fossero pronti.

Parla quindi del discorso di Lloyd George a proposito dell'incidente di Agadir.

Il cancelliere dice che lo scopo dell'invio della cannoniera *Panther* in Agadir era di proteggere la proprietà e la vita dei tedeschi e contemporaneamente rendere noto il diritto e la volontà della Germania di proteggere da se stessa i tedeschi al Marocco. Tale scopo fu comunicato alle potenze prima dell'arrivo della nave dai nostri ambasciatori e ministri.

Il cancelliere nega che l'invio della *Panther* avesse scopo d'acquisti territoriali. Espone i particolari dei negoziati terminati coll'accordo pel Marocco.

Aggiungo a la mia convinzione — dice il cancelliere — che i nostri considerevoli aventi interessi nel Marocco possono essere contenti dell'accordo.

UNA BOMBA A PERNAMBUCO

33 persone uccise

PARIGI, 9. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Oggi durante le elezioni a Pernambuco scoppiata una bomba che ha ucciso 33 persone. Sono stati operati numerosi arresti.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Constatati i fatti

Ci scrivono, 9, (n.):

Il Consiglio Comunale di ieri — presenti 14 componenti, prese le seguenti deliberazioni, fungendo da Presidente l'assessore anziano sig. Carbonaro.

Dopo la lettura del verbale precedente vennero proposte e votate L. 100 a favore della Croce Rossa italiana, per le conseguenze della guerra Tripolina.

Indi, in prima lettura venne approvato il bilancio per l'esercizio 1912.

Vennero approvati i provvedimenti della Giunta per la sistemazione delle scuole elementari.

Sospeso l'oggetto 3.o riguardante la riapertura della strada della Cella per far pratiche con i proprietari dei fondi, per moderare le loro esigenze.

Fu facoltizzata la Giunta di trovar modo di aderire alla domanda della Unione Ginnastica, per un locale.

Fu approvata l'apertura di un conto corrente con la Banca Cooperativa locale, fino a L. 25 mila.

Venne approvata la domanda della ditta Pittini e Comp. per la estirpazione di alcune piante nel foroboario.

Sospesa, per il momento, la domanda di sistemazione della via che conduce alla stazione ferroviaria.

A membro effettivo del monte di Pietà venne nominato l'avv. Dott. G. Marsoni, ed a supplente riconfermato il signor Missio.

Alla congregazione venne riconfermato presidente il nob. Paciani Giuseppe, e riconfermato membro il sig. Del Torre, e di nuova nomina il signor Dorli Giuseppe.

Al comitato forestale il perito signor Mulloni; al consiglio del Collegio convitto il cav. Dal Lago; a revisori dei conti i signori Crucil e Albini e Mulloni; alla commissione d'ornato il perito Burcò.

A presidente dell'Ospedale il cav. Brosadola e consiglieri: Zuliani sac. Vittorio e Zuliani Antonio.

Nel comitato mandamentale d'emigrazione il dott. can. Brosadola. A presidente del Giardino Inf. riconfermato Podrecca Mario e consigliera Mazzocca Teresita.

Alla tassa d'esercizio Sandrini — Broat — Cantarutti — Bacchetti — Mulloni — Del Basso — Pascoli; e nelle tasse Comunali (art. 117 del nuovo regolamento) Brosadola D. G. — Podrecca A. — Albini R. — Mulloni G. B. — Crucil F.

In seduta privata

Nominò maestra della scuola m[illegible] di Sanguarzo la signorina Mian[illegible] Maria. — Deliberò la riconferma dell'aumento di stipendio al vice segretario Rizzi, e confermò l'assegno personale al segretario capo cav. Brusini.

*** Nel riguardo della vo[illegible] corsa di un sciopero fra i lavoratori della strada militare che da R[illegible] Pagnacco percorreva le vette dei [illegible] monti fino al M[illegible] non è esatta la notizia.

Alcuni venne[illegible] dell'Impresa licenziati e, qui[illegible] si affrettarono a propagare cos[illegible] non vere.

Da FLAMBRO

La lettera d'uno che fu ferito alla presa di Bengasi

Ci scrivono, 9, (n.):

Oggi è pervenuta alla famiglia del signor Pordenone Vincenzo una lettera del suo nipote che si trova a Bengasi. Eccola:

Bengasi, 28 ottobre 1911.

Caro zio,

« Vi ho scritto due righe il giorno 20, che il giorno 19 sono rimasto ferito di Bengasi, una pa[illegible] mi colpì alla testa asportandomi [illegible] gran parte della pelle. Ora vi racco[illegible] combattimento [illegible] come fu svolto il

Stiamo [illegible] nei pressi di Bengasi il giorno 18. Alle ore 12 e colà abbiamo issata la bandiera rossa. I nostri comandanti mandarono ad avvertire che per le 4 dovevano essere tirata via che se no avrebbe bombardata.

Ma visto che alle 4 c'era ancora, alzarono sparar due cannonate e queste bastarono a farla sparire. Il giorno 19 poi, la mattina abbiamo cominciato a sbarcare, si, noi di fanteria e la marina, ed è qui che fui della terza compagnia che sbarcò a terra, appena arrivato sulla spiaggia si sentì a fischiare le palle, e allora noi tutti ci gettammo in mare, e chi andava sulla sabbia, abbiamo cominciato il fuoco che subito si vide chi cadeva, chi urlava, chi scappava, e la marina sparava delle cannonate a mitraglia e che faceva un largo tremendo. Combattei così tutta la giornata e al tramonto demmo un altro assalto per essere più sicuri della notte, e in questo assalto fui ferito, come vi dissi leggermente sulla nuca ospitale.

Questa sarà una giornata che non dimenticherò mai più.

Avrei molto ancora da raccontarvi ma andrei troppo per le lunghe; spero che voi tutti state bene [illegible] Spero.

Salutatemi tutti i parenti e amici ed a voi caro zio [illegible] caldo bacio.

Vostro nipote Pordenone Valentino.

Da TARCENTO

Prossimi spettacoli

Ci scrivono, 9, (n.):

Mercoledì della [illegible] settimana ai nostro Sociale inizierà le sue recite la distinta Compagnia drammatica Cani, la nostra vecchia ed apprezzata conoscenza.

Alla Compagnia diamo il benvenuto e auguriamo largo concorso di spettatori ».

Da CISERIS

Mostra bovina e di caseificio - Pesca di beneficenza per i feriti di Tripoli

Ci scrivono, 9, (n.):

Sabato nel simpatico Ciseriis si terranno le annunciate mostre bovina e di caseificio.

Gli animali dovranno essere presentati alle 8 ant. sul piazzale presso il Municipio per essere quindi visitati da competente giuria presieduta dal veterinario prov. dott. Histori e composta di persone autorevoli per il loro interessamento al miglioramento bovino.

Alle 9 ant. si inaugurerà l'Esposizione di formaggi e di burro, alla quale concorrono parecchie latterie.

Come sapete, il fatto delle montagne ha un particolare profumo e — se ben lavorato — è suscettibile di prodotti ottimi.

Domenica mattina alle 10 ha luogo, in Municipio la distribuzione dei premi in danaro agli allevatori e nel pomeriggio avranno luogo un concerto che darà la distinta banda di Tarcento e una pesca di beneficenza a favore dei valorosi soldati feriti a Tripoli.

Ecco il programma della mostra che porta la firma del sig. Zaccomer sindaco del Comune di Ciseris e dell'instancabile dott. cav. G. Biasutti presidente del Circolo Agrario di Tarcento.

Riparto I.o — *Bovini di razza alpina* — Sezione I. — Categoria I. — Classe I. Torelli da 6 a 24 mesi. Premi per l'importo di L. 200. Diplomi.

Classe II. Tori da 2 a 3 anni. Premi per l'importo di L. 150. Diplomi.

Sezione II. — Classe I. Vitelle da 6 a 18 mesi. Premi per l'importo di L. 225. Diplomi.

Classe II. Giovenche da 18 mesi a 2 anni e mezzo Premi per l'importo di L. 225. Diplomi.

Classe III. Vacche sino a 8 anni. Premi per l'importo di L. 150. Diplomi.

Riparto II. — *Bovini di altre varietà* (fuori concorso) — Medaglie e diploma.

Sono messe a disposizione della Giuria L. 100 da erogarsi per gratificazioni ai bovari.

Sono segretari della Mostra l'egregio sig. Giov. Pic[illegible] seg. Com. di Ciseris e il sig. Gio[illegible] anni D'Andrea seg. del Circolo Agr[illegible] cola di Tarcento.

Da PAGNACCO

Seduta consigliare

Oggetti da trattarsi dal Consiglio comunale nella seduta del 12 corr.:

1. Approvazione del nuovo organico per il servizio delle guardie campestri (2.a lettura).

2. Sulla località da scegliersi per la costruzione dell'edificio scolastico di Plaino.

3. Deliberazioni relative ai progetti di acquedotto.

4. Nuova deliberazione relativa al prestito per l'impianto farmaceutica.

5. Proposta di offerta alla Croce Rossa Italiana in L. 100 per soccorso ai feriti in guerra.

6. Provvedimenti per il pagamento dell'indennità dovuta ai maestri elementari.

7. Esame ed approvazione del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1912.

*** Sulla proposta del comune di Campoformido per protrazione elezioni amministrative in dicembre.

*** La sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti in guerra ha già fruttato lire 42.90.

*** Con decreto 31 ottobre 1911 del 1.o pres. della R. Corte d'Appello di Venezia, venne riconfermato vice conciliatore il sig. Zampa Giulio.

Da Palazzolo dello Stella

Luce elettrica - Consiglio comunale - Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 9, (n.):

L'altra sera si ebbe la prova dell'illuminazione elettrica nel paese e privati.

Il tutto riuscì a piena soddisfazione del pubblico, lode sincera ne vadano al sig. Tonelli. La luce è splendida, chiara, pare addirittura trovarsi in pieno giorno.

Si parla di una costituzione di un comitato per le feste dell'inaugurazione. Bene.

Domenica si riunirà in seduta ordinaria il Consiglio Comunale, per trattare diversi oggetti fra quali una elargizione alle famiglie dei morti e feriti nella Tripolitania e Cirenaica.

Non si dubita, che tale offerta sarà devoluta alla Croce Rossa italiana.)

« Pregiomi comunicare [illegible] ne pervenuta al dele[illegible] e la pregiata ce Rossa Italiana di [illegible] Croce signor Aurelio Vitt[illegible] questo Comune si [illegible] ertoldi.

« Bologna, 7 novembre 1911.

« Egregio Signore,

mettere [illegible] vute Regionale ha ricevute [illegible] del suo versamento per il [illegible] e dell'offerta relativa a [illegible] ottoscrizione che la guerra attuale. La ringrazia per la fede che ha nella nostra Associazione e la prego di far perseverare nell'efficacemente propaganda della Croce Rossa fra coloro che Ella per mezzo nostra La ringrazio, e presentandole l'omaggio del nostro ossequio ».

Da GEMONA

Pro famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Ci scrivono, 9, (n.):

La locale Società «Pro Gemona» ha di soccorso per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania di aver elargito a favore del Comitato di L. 50, ed identica deliberazione ha preso la Presidenza dell'Unione Ci[illegible]

Stasera un circolo di am[illegible]

tre un banchetto al sig. Cesaro Sapiani, ricevitore del registro, partente. Spiacenti della sua partenza ci uniamo volentieri agli amici, augurando al bravo ed attivo impiegato buona fortuna.

Da SPILIMBERGO
UCCISA DA UNA FUCILATA

Ci scrivono, 9, (n.):

(Tiflis). — Ieri sera una ragazzina di dodici anni, certa Anna Franz, veniva trovata morta con un colpo di fucile al petto. Stamattina veniva informata la nostra Pretura e tosto si recarono sul posto il Pretore dott. Chiancone con il vice cancelliere Corazza. Si portò pure colà il medico di qui dott. Patrignani.

Altri particolari

Ci telefonano, 9, sera:

La povera fanciulla, fatalmente, si diede la morte da sè. L'altra sera, mentre stava per mettersi a letto, staccò dal muro un fucile credendolo scarico, e si mise a giuocare con esso.

Non si come, probabilmente per un urto contro il letto, un grilletto scattò e partì un colpo che ferì alla faccia la fanciulla rendendola cadavere.

Il fucile era stato lasciato carico da un fratello della morta, ora soldato a Tripoli.

Arrivo di reclute

*** Con il treno delle 19.25, sono giunte 84 reclute di cavalleria, provenienti dai distretti di Venezia, Pesaro, Rovigo. Con esse è completo il numero necessario per i due squadroni qui di stanza.

La partenza dei richiamati - La dimostrazione della cittadinanza - La compagnia Duse - Pro Croce Rossa italiana

*** I richiamati sono partiti con il treno delle 13.25.

Sin da un'ora prima il piazzale della stazione era gremito di parenti, amici dei partenti e di un pubblico numeroso.

Prima che il treno si movesse, questa folla presa d'assalto i cancelli e penetrò nell'interno della stazione. I carri merci che si trovavano ai due scali furono conquistati da piccoli e grandi per poter meglio salutare i baldi giovani che sorridevano e cantavano patriottiche canzoni.

Quando il treno si mosse tutta quella folla agitava i fazzoletti ed i cappelli e gli evviva all'esercito ed all'Italia.

Con altri evviva risposero i partenti ai quali la cittadinanza tutta augura di rivederli vittoriosi.

*** Abbiamo annunciato giorni fa come la brava compagnia «Duse» avesse stabilito di dare una recita pro Croce Rossa Italiana.

Questa sera, venerdì, la compagnia darà *Fedora* del Sardou. Lo spettacolo sarà chiuso dalla farsa *una tassa di the*; e dopo il terzo atto l'attore Frigerio dirà la rapsodia Garibaldina di G. Marradi.

Il pubblico saprà apprezzare il nobile atto patriottico della Compagnia «Duse» ed è certo che anche in questa sera accorrerà numeroso a portare il suo contributo in pro della Croce Rossa e ad applaudire i bravi artisti.

Da TOLMEZZO
Per i caduti in guerra

Ci scrivono, 9, (n.):

Avuta per visione da persona amica segnalo al Giornale la seguente circolare che il nostro egregio signor Bottecchia Commissario Distrettuale diramò ai signori Sindaci dei 35 Comuni costituenti il Circondario di Tolmezzo.

Tributiamo una parola di sincera gratitudine e plauso al prefato signor Funzionario per la prontezza con cui provvede, nonchè per le nobili patriottiche frasi da esso espresse nella circolare stessa.

Tolmezzo, 8 Novembre 1911.

«Con telegramma 7 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri mi partecipa d'aver costituito una Comitato Presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta per raccogliere e provvedere alla erogazione dei sussidi alle famiglie bisognose dei nostri soldati caduti o feriti nella guerra Italo-Turca. Ed io rivolgo calda preghiera alle SS. LL. di costituire appositi comitati allo scopo di raccogliere le offerte che saranno versate ai locali uffici postali.

Ho la piena fiducia, anzi la certezza, che codeste popolazioni, nate ad un'alta scuola di sincero patriottismo, educate al fervente amore di tutto ciò che riguarda la Patria, nei giorni di lutto e di sventura, di gloria e di vittoria, sapranno rispondere con generoso slancio al nobile appello. Verrà loro la parola di ringraziamento, di riconoscenza perenne delle madri, delle spose, che, cinte di un aureola per il sacrificio dei loro cari, sono pur affranto dal dolore acerbo, e, nel silente martirio del cuore, aspettano quei soccorsi pecuniari che non potranno forse mai più sperare dai loro cari, morti o feriti offrendosi in olocausto alla patria ».

Prego accusarmi ricevuta della presente ed inviarmi ogni settimana l'elenco delle offerte versate.

Il Commissario Distrettuale
f.o BOTTECCHIA

Ferimento con un deturpamento permanente - Le furie d'un emulo d'Otello

Ci scrivono, 9, (n.):

A Dogna alle ore 20.30 del 6 corr. in una osteria per questioni di giuoco Perisutti Angelo muratore, scagliava una bottiglia al viso di Pittino Luigi producendogli lesione alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni 15 con sfregio permanente.

Il feritore Perisutti si è reso latitante.

*** La sera del 5 and. in Forni di Sotto, Polo Giulio, per gelosia minacciò di morte con rasoio la moglie Polo Veronica ed i figli Erasmo e Clelia che per sottrarsi alle ire maritali e paterne fuggirono.

Raggiunta però la moglie con un bastone la colpì al braccio sinistro cagionandole lesioni guaribili in giorni otto.

Più tardi il Polo Giulio fu arrestato dai R. Carabinieri di Forni di Sopra per le minaccie a mano armata di rasoio e tradotto nelle carceri di Ampezzo per meditare sui bollenti spiriti del suo impetuoso carattere.

Da PORDENONE
Opposizione di fallimento

Ci scrivono, 9, (n.):

Il sig. Luigi Francescon oggi ritornato dall'estero ove dicevasi essersi recato in seguito al dissesto dell'Albergo Quattro Corone, Caffè Cadelli e Bar Quattro Corone ha presentato al nostro tribunale l'istanza per opposizione alla dichiarazione di fallimento, dichiarazione che è stata fatta d'ufficio.

Il Tribunale ha deliberato di giudicare in proposito, il giorno 21 corr.

La corrispondenza di ieri imbucata alla cassetta dell'atrio della Stazione di Pordenone, la sera dell'8 corr. prima che la cassetta stessa venisse vuotata, non ci è pervenuta che stamane. Si vede che il postino si è dimenticato di vuotarla: cosa questa che non ci meraviglia punto, data l'anarchia che regna nell'Ufficio postale di Pordenone.

I richiamati - Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 9, (n.):

Stamane sono partiti una trentina di richiamati della classe 1889 appartenenti al nostro Comune.

Pordenone per solito dà un contingente di circa 75-80 richiamati per classe.

Il numero esiguo di questa volta dipende dall'esclusione di alcuni corpi e perchè molti giovani si trovano tuttora all'estero.

*** L'on. avv. L. D. Galeazzi ha diramato il seguente invito:

Pordenone, 8 Novembre, 911.

La Croce Rossa Italiana, iniziata appena la impresa di Tripoli, mandò sul luogo i suoi militi, ospitali da campo, ed ogni istrumento d'infermeria per feriti. Ma i suoi mezzi potenti non si devono esaurire. Il Re, la Regina Madre, il Governo, ammirati della sua prontezza, e sicuri dell'opera sua umanitaria e in pari tempo patriottica, pensarono subito ad aiutarla. Perocchè dove tutto essere con Lei il cuore d'Italia. Esso, mentre agogna alla gloria delle armi e di conquiste civili, non può mancare a soccorrerla.

Pordenone vorrà corrispondere nella gara pietosa, e il sottoscritto invita la S. V. ad una riunione che avrà luogo, sotto gli auspici delle Autorità Comunali, nella sala del Municipio, gentilmente concessa, sabato 11 corr. ore 15, per stabilire come si possa e debba raccogliere le offerte della pietà cittadina.

Il delegato per la Croce Rossa
L. D. Galeazzi.

Da MORTEGLIANO
L'ingresso del nuovo parroco

Ci scrivono, 9, (n.):

Don Leonardo Palese ha fatto oggi il suo ingresso di Pievano nella nostra chiesa Foraniale. La cerimonia si avolse sobriamente, perchè fu desiderio del nuovo pievano di compierla privatamente e (solo pochi poterono esserne informati un'ora prima).

Giunse da Udine Mons. Paolini, accompagnato dal nostro cappellano don Ernesto Canfero. Poco tempo dopo si passò alla chiesa ove si svolse la cerimonia, compiuta la quale Mons. Paolini disse ai presenti nel presentare il nuovo pievano e chiamarsi fortunato il popolo di Mortegliano che può gloriarsi di avere per suo pastore don Leonardo Palese che da un anno che è fra noi ha dato prove di bontà e di attività rara nell'adempimento dei suoi doveri, e raccomandò al popolo di Mortegliano di stringersi intorno a lui, sotto la sua bandiera che è la bandiera della carità di Cristo, se vuol conseguire una pace vera e duratura nella famiglie e nel paese.

Le parole del vescovo fecero buona impressione.

Da COSEANO
Ufficiale morto ad Homs

Ci scrivono, 9, (n.):

Leggo in una corrispondenza da Faedis sulla *Patria del Friuli* N. 311, che il sottotenente Raffaele Iorio di Foggia, morto nel combattimento di Homs era fratello del valente medico dott. Cesare Iorio.

Noi che conosciamo personalmente l'egregio dott. Iorio, attualmente medico a Faedis, possiamo francamente dichiarare che esso non ha fratelli, essendo unico figlio maschio del cav. uff. Nicola avv. Iorio consigliere della corte d'Appello di Bologna.

Forse l'eroe ufficiale caduto nel combattimento di Homs poteva essere un lontano parente del valente e citato dott. Cesare Iorio.

*** La sottoscrizione pro caduti e feriti in guerra procede con risultati più che soddisfacenti.

Le oblazioni, oltre ad essere ricevute dal delegato della Croce Rossa Italiana, sig. Covassi Giovanni, vengono raccolte casa per casa, dal bravo giovane ragioniere Piccoli Aldo che spontaneamente si è messo a disposizione del citato sig. Covassi Giovanni, iniziatore della sottoscrizione, per giovare maggiormente alla filantropica e patriottica opera.

Da SEQUALS
Ditta che si fa onore

Ci scrivono, 9, (n.):

L'offelliere sig. Colesan Luigi, ha inviato all'esposizione di Firenze una torta, dei tortiglioni ed altro delle sue squisite paste, ed in questi giorni ha ricevuto una magnifica medaglia d'oro, la gran croce al merito col relativo diploma per i suoi prodotti.

Al signor Colesan Luigi ed al di lui figlio che lo coadiuva nel lavoro, le nostre congratulazioni.

Da S. VITO al Tagliamento
L'ultima del Ballo in Maschera

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri sera, serata d'onore del baritono sig. Barbieri, e della soprano signora Impallomeni.

Il teatro era quasi pieno. I due seratanti cantarono una romanza per ciascuno e furono molto applauditi e splendidamente regalati.

Dopo il secondo atto si ripeterono i due pezzi di iersera: *Serenata* e *Idilio*. I violinisti e l'arpista furono applauditi freneticamente.

Non dimentichiamo il tenore Lamberti, la Marini, il sig. Masi, la Riccavalle, il concittadino sig. Gini che si fecero onore.

Agli artisti che partono e che ci lasciano lieto ricordo giungano vivissimi il nostro saluto ed il nostro augurio.

Al degno maestro Aggeo Ascolesi plaudiamo il fecondo e tenace lavoro, e la sua bravura come iniziatore e come musicista.

Da S. DANIELE
I nostri prodi

Ci scrivono, 9, (n.):

Ad un padre, all'amico nostro Andreutti che trepidava pel figlio combattente nella Cirenaica, fu inviato dal sottosegretario Mirabelli un telegramma rassicurante.

Il 4.o reggimento fanteria in cui militano l'Andreutti ed il Simonetti pare sia destinato di guarnigione a Bengasi.

*** La nostra Società dei Reduci ha iniziato una sottoscrizione a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella Tripolitania o nella Cirenaica.

Di questa iniziativa va data ampia lode alla nostra Società dei Reduci, che tanto contribuì a tener accesa a S. Daniele la fiamma dell'amor patrio.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 novembre)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Rossi; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Contrabbando ferroviario

Priori Giuseppe di Cesare di anni 44, nativo di Bologna, capo conduttore ferroviario, residente a Padova, e due anni fa con le stesse mansioni residente a Udine, è imputato di frode mediante contrabbando per aver introdotto dal vicino impero austro-ungarico nel nostro Regno tre quintali di zucchero contenuti in 6 sacchi, nascosti nel canile del bagagliaio del treno 2727 proveniente da Cormons ed arrivato alla stazione di Udine alle ore 22.58 del 24 giugno 1909.

Il ministero delle Finanze è rappresentato dall'avv. Augusto Toffanin, segretario dell'Intendenza di Finanza.

L'imputato è difeso dagli avvocati Contini e del Missier.

L'interrogatorio dell'imputato

Il capo conduttore Giuseppe Priori, l'imputato, nega d'essere egli l'autore del contrabbando. La sera del 24 giugno 1909 non viaggiò nemmeno sulla linea Udine-Cormons, ma arrivò a Udine da Treviso alle 19.15 circa, e andò subito a casa, essendochè in seguito a una caduta accidentale s'era fatto male a una spalla.

Rigetta la supposizione di essersi sempre occupato di contrabbando. Egli ha uno stipendio di L. 200 mensili, ha 25 anni di servizio, è prossimo a chiedere la pensione, e non andrà certo a compromettere la sua posizione.

Non è vero che egli abbia voluto essere adibito alla linea Udine-Cormons, ma vi fu mandato dalla Direzione.

Non ha mai cercato di fermarsi a Cormons; ma solo per rimanere qualche ora con un suo carissimo amico, chiese a un suo collega di sostituirlo ed egli ritornò a Udine alle 22.50 anzichè alle 19.45.

E' vero che a Cormons acquistava zucchero, ma solo per un quarto di kgr. come è ammesso dalla legge, e come fanno molti ferrovieri. Acquistò anche qualche stoviglia per uso famigliare. E' convinto che contro di lui si ordì una specie di congiura; i ferrovieri sospettati di contrabbando, per scaricarsi hanno creduto di additarlo come capo contrabbandiere.

Confuta con molta energia tutti gli appunti che gli vengono mossi.

I testi

L'ing. Antonio Palleschi ebbe l'incarico di fare l'inchiesta sul comportamento del Priori, e gli risultò che generalmente i colleghi dell'imputato lo indicavano come contrabbandiere. Si notava la vita spendereccia che conduceva. Venne pure constatato che prima del fatto del 24 giugno 1909 portò a Casarsa delle stoviglie. L'ingegnere però parla solamente di supposizioni di contrabbando a carico del Priori, ma non adduce nessun fatto positivo.

Tomada Antonio si è trovato con l'imputato a Cormons ed ha veduto che in alcuni negozi acquistava zucchero, stoviglie e pagava conti vecchi di 50 e 60 corone.

Imputato, interrompendo: Tutti i ferrovieri hanno conto corrente nei negozi di Cormons.

Vecchiatto Luigi, conduttore, un giorno prima del 24 giugno 1909 non volle ricevere nel bagagliaio un sacco, che suppose contenere contrabbando, che era stato consegnato dal Priori.

Sfilano gli altri testi:

Bruni Pietro, Fant Giuseppe, era pensionato (che fa le deposizioni più gravi contro l'imputato), Gasparini Cesare, Fabbro Beniamino, Arrigoni Ferruccio, Diana Ignazio, Casella Angelo, Montanari Fortunato e Rossi Silvio, tutti ferrovieri; essi depongono su per giù sulle medesime circostanze, e tutti parlano sempre di supposizioni, mai di fatti concreti.

L'accusa e la difesa

Il P. M. trova pienamente provata la reità dell'imputato, conclude chiedendo il massimo della multa, e tre volte il massimo L. 12.000, come ferroviere.

Gli avvocati difensori Del Missier e Contini, con molti validi argomenti svolti con ampiezza e lucidità, sfondano l'edificio dell'accusa che ha le sue basi in vaghe supposizioni, e chiedono l'assoluzione del loro raccomandato.

La sentenza

Il Tribunale manda assolto il Priori per non provata reità.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

La grande rivista militare per il genetliaco del Re

Domani 11 corrente alle ore 10.30 per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il tenente generale conte Greppi passerà in rivista le truppe di questo presidio e dei vicini presidi di Palmanova, Codroipo e San Daniele.

Ecco le disposizioni esecutive della rivista:

Il comando delle truppe sarà assunto dal maggior generale comm. Antonio Chinotto, comandante della Brigata Re.

Le truppe e le associazioni partecipanti si presenteranno in quest'ordine:

Carabinieri Reali: un plotone.

2.° Reggimento fanteria: due battaglioni di 3 compagnie su 3 plotoni.

8° Reggimento alpini: Un battaglione di 3 compagnie su 4 plotoni.

Reggimento cavalleggeri di *Saluzzo* nella sua formazione organica (5 squadroni).

Regg. cavalleggeri del *Monferrato*: id. id. id.

R. Guardia di Finanza: Un plotone.

Reparto Volontari Ciclisti.

Le reclute dei tre Corpi stanziati nel presidio assisteranno alla funzione come spettatrici.

L'uniforme per i militari di truppa degli Alpini e per quelli dei due battaglioni del 2° Fanteria formati prevalentemente da richiamati sarà grigio-verde.

Per la truppa di tutti gli altri reparti: grande uniforme.

Ufficiali e marescialli: Tutti in grande uniforme (tranne i marescialli degli Alpini).

Ed ecco come si formerà lo schieramento per le ore 10.20:

In linea spiegata. Destra della linea di schieramento della truppa armata: Allo imbocco di via Dante da via Cavallotti (fronte ad ovest) — indi: via Roma - viale Stazione - Porta Aquileia).

Reclute: In linea su quattro righe sul marciapiede di via Cavallotti. — spalle alla roggia — con la sinistra all'incrocio di via della Posta.

Per lo sfilamento il generale conte Greppi si collocherà allo sbocco di via Carducci in via Cavallotti.

Parteciperanno alla rivista circa 2000 uomini.

L'Italia a Tripoli

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Minerva l'annunciata conferenza sul tema: *L'Italia a Tripoli*, tenuta dal chiarissimo avv. prof. Aristide Anzil.

Il teatro venne gentilmente concesso gratuitamente dal Rappresentante dell'Agenzia *La Teatral* e dalla ditta R. Bernardino e C.

Il personale di servizio del Teatro, si è offerto spontaneamente di prestare servizio gratuito.

—*Prezzi d'ingresso*: Ingresso alla platea e palchi L. 1 — Poltrone in platea L. 1 — Scanno in platea 0.50 — Ingresso alla galleria superiore, 0.30 — Studenti e militari, 0.50 — Palchi L. 5.

Palchi, poltrone, scanni e posti numerati sono vendibili al Camerino del Teatro.

I risultati degli esami di tecnica daziaria

Ieri l'altro ebbero luogo in Prefettura gli esami di Tecnica daziaria. Ecco la lista dei promossi.

Centa Giov. Batt. — Negro Pietro — Bartolini Sante — Stroili Severino — Blarzino Romano — Burattin Luigi — Baldovini Ernesto — Querini Silvio — Schiava Luigi — Barbacetto Guido — Madrassi Giacomo — De Gleria Attilio — Raber Arturo — Stroili Lorenzo — Anzil Luigi — Guri Ugo — Sam Gaetano — Di Manzano Alessandro — Fanna Attilio — Leonarduzzi Franco — Rizzi Attilio — Cisilino Fortunato — Manin Giovanni — Plancher Giov. — Bacchetti Luigi — Buranello G. B. — Limonta Luigi — Mamoli Umberto — Sello Noè — Annellini Mattia — Bidinost Osvaldo — De Stefani Pietro.

Va tributato un peculiare encomio alla Federazione Dazieri e specialmente ai signori Quaini, Venuti e Biasutti, i quali si prestarono con vivo amore per la preparazione di buona parte dei candidati che superarono gli esami.

Associazione Magist. Friul.

I soci sono invitati a una seduta straordinaria (in seguito a richiesta di oltre 20 soci) che avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 10 nella scuola di via Dante.

Oggetto: Arretrati sull'aumento di stipendio (Legge Daneo-Credaro).

Una disgrazia evitata

Ieri circa alle ore 2 del pomeriggio, in via Poscolle nei pressi dell'Albergo d'Italia poteva avvenire una gravissima disgrazia, che però venne evitata mercè la prontezza ed il vigile occhio di un tramviere.

Il tram procedeva di corsa normale, avanti a questo trovavasi pedalando sulla bicicletta certo Davide Pagnutti di Fagagna, il quale, perchè sordo, non udiva il campanello d'avviso che ripetutamente suonava il conduttore del tram.

Questi accortosi del pericolo che sovrastava al mal cauto ciclista diede immediato freno alla vettura, potendo così evitare l'investimento di lui, non della bicicletta che rimase contorta.

Al bravo conduttore Pietro Pordenon che seppe evitare la disgrazia, una parola di encomio.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

SECONDO ELENCO

Somma precedente Lire 1080.—		
Soc. An. Ant. Volpe	L.	200
Volpe G. B.	»	50
Ambertos Sirovich	»	5
Cossio Olinto	»	5
Fracasso Virginio	»	5

Operai Soc. An. Ant. Volpe

Zanor Giovanni — Dal Sotto Clemente — Tomadini Vittorio — Cozzi Orlando — Romanin Giovanni — Ceolin Marco — Dario Gio. Batta — Moro Pietro — Deotti Sereno — Basaldella Pietro — Gregorato Lorenzo — Zearo Luigi — Moretti Enrico — Zearo Ermenegildo — Cecconi Pietro — Capriotti Pietro — Moreale Leonardo — Stacco Gino — Degano Enrico — Romanin Erminio — Fiappo Santo — Rigo Angelo — Tavano Vittorio — Macor Pietro — D'Agostino Umberto — Zorzini Luigi — Pitilino Enrico — Facchini Pietro — Degano Francesco — Pantanali Enrico — Braidotti Domenico — Rizzi Angelo — Cainero Guglielmo — Rita Leonardo — Doratori Camillo — Tortolo Carlo — Zuliani Marcello — Degano Quinto — Carussi Ugo — Del Bianco Querino — Arnosti Giovanni — Romanelli Antonio — Moretti Giuseppe — Mauro Giuseppe — Taiariol Attilio — Valzecchi Silvio — Romano Romano — Pravisani Angelo — Pellarini Pietro — Degano Valentino — Dal Ponte Antonio — Colavizza Enrico — Bonanni Giovanni — D'Odorico Francesco — Chiandussi Giuseppe — Petrozzi Carlo — Dal Torre Enrico — Pontello Giacomo — Blasoni Aristide — Roggia Attilio — Bassi Cesare — Bassi Attilio — Scoziero Girolamo — Martinis Angelo — Vando Camillo — Rovere Valentino — Chiandussi Luigi — Francescato Alberto — Raldi Giuseppe — Ciani Ernesto — Tosolini Angelo — Pravisani Giovanni — De Martin Amedeo — Venier Giuseppe — Croatto Antonio — Boldarini Vittorio — Peruzzi Girolamo — Nannutti Francesco — Cossio Angelo — Basso Ettore — Di Lue Aleardo — Roggia Giovanni — Fornasir Gio. Batta — Roggia Gio. Batta — De Cecco Luigi — Chiandussi Pietro — Liberale Francesco — Paolini Giuseppe — Pondelli Odibene — Candusso Santo — D'Odorico Anacleto — Fontanini Giuseppe — Remor Pietro — Benedetti Valentino — Moretti Giuseppe — Tuzzi Francesco — Remor Giovanni — Buiatti Francesco — Verettoni Pio — Zaninotto Giuseppe — Venturini Giuseppe — Dusso Attilio — Fontanini Berto — Tavano Leonardo — Querini Alessandro — Zorzini Antonio — Buiatti Antonio — Bolzicco Aurelio - Dotto Remigio — Battistoni Elisa — Blan Giuseppina — Bonavigo Olga — Biutti Anna — Casarsa Gemma — Chiussi Elvira — Colugnati Adelaide — Colugnati Angela — Cotterli Maria — Del Medico Maria — De Nipoti Irma — Fabbro Alba — Fanzutti Irene — Franzolini Maria — Gremese Angela — Gremese Anna — Gremese Clementina — Marcuzzi Ida — Moretti Giuseppina — Nardini Tersilla — Plai Italia — Pravisani Santa — Romanelli Santa — Taiariol Ada — Taiariol Teresa — Turati Domenico — Tomadini Maria — Vacchiani Luigi — Venier Antonio — Battistoni Anna Maria — Cumaro Angelina — Bertossi Roma — Mio Genoveffa — Picecco Alba — Porra Cesira — Zuccolo Olga — De Simon Maria — Comussi Maria — Ortiga Elisabetta — Padovano Lea — Battocchi Maria — Bertoli Elvira — Degano Maria — Zavit Margherita — Gremese Irma — Petrozzi Perina — Pividori Roma — Taiariol Lucia — Vigani Livia — Gigantino Caterina — Fanzutti Ada — Livotti Assunta — Buiatti Anna — Fogolini Palmira — Querini Assunta — Romanello Virginia — Buiatti Ada — Fontanini Anna — Martelossi Anna — Del Bianco Maria — Del Torre Elisa — Visentini Dorolina — Del Torre Virginia — Romanello Teresa — Del Torre Lucia — Remor Caterina — D'Odorico Ida — Fontanini Filomena — Mesaglio Maria — Querini Beatrice: Lire 385.20.

Banca di Udine	L.	1000.—
March. Camilla e Corrado de Concina	»	100.—
Bar. Enrico Morpurgo	»	25.—
Bar. Elda Morpurgo	»	25.—
Bar. Elena Morpurgo	»	25.—
Giovanni Miotti	»	10.—
Guido Beretta	»	5.—
Valentinis Angelo	»	5.—
Marchesini Sebastiano	»	5.—
Luigi Bon	»	5.—
G. Carminati	»	5.—
Luigi Angelo Blasoni	»	5.—
Giuseppe Zilio	»	5.—
Pavoni Silvio	»	3.—
Luigi Rebora	»	3.—
Pagnutti Spartaco	»	3.—
Caldana Mario	»	3.—
Mattioni Cesare	»	3.—
Plinio Schiavi	»	3.—
Cantarutti Giuseppe	»	3.—
Del Mestre Giuseppe	»	2.—
Guido Serafini	»	2.—
Guglielmo Cruciatti	»	3.—
Madrassi Giacomo	»	2.—
Giacomo Gajotti	»	2.—
Del Mestre Mario	»	1.—
Di Manzano Alessandro	»	1.—
Da Latisana		
Banco depositi e prestiti Latisana	»	50.—
Cav. Diodato Peloso Gaspari	»	30.—
Maria Comand Taglialegne	»	10.—
Carlo Peloso Gaspari	»	10.—
Gaspare Peloso Gaspari	»	10.—
Raccolte fra i barbieri di Latisana		
Giercan Ernesto	»	2.—
Cagnolini Luigi	»	1.—
Cagnolini Giuseppe	»	1.—
Albertis Antonio	»	1.—
Tavani Giovanni	»	1.—
Ambrosio Massimo	»	1.—
Taglialegne Giacomo	»	1.—
Zabarella Carlo	»	1.—
Ambrosio Patrizio	»	1.—
Totale	**L.**	**3119.20**

(*Continua*)

Teatro Sociale - Novo Cine

Anche ieri sera venne dato un bellissimo programma composto di 5 cinematografie e questa sera si replica, con aggiunta la proiezione dal vero: *Una gita in Bretagna*.

La sorte disgraziata d'un emigrante
Truffato all'americana... prima di partire per l'America

L'altro giorno era giunto a Udine un operaio dalmata, certo Gorgnavich, che doveva proseguire per Genova affine d'imbarcarsi per l'America. Il povero emigrante, oltre il biglietto d'imbarco, non aveva che due sterline e una dozzina di lire italiane. Il magro peculio fece gola a una combriccola di truffatori, che decisero senz'altro di impadronirsene. Mentre il nostro dalmato gironzava nei pressi della stazione, fu avvicinato da un figuro che seppe in breve conquistarsi la sua confidenza. Quando seppe che andava in America, lo sconosciuto disse sorpreso:

— Oh! vedi la bella combinazione! Anch'io debbo partir subito per l'America! Faremo il viaggio assieme.

Il dalmata fu contentissimo della proposta, e offerse al supposto compagno di viaggio un bicchier di vino in un'osteria di via Aquileia.

Dopo aver trincato i due uscirono e si recarono nuovamente nei pressi della stazione, ove furono abbordati da un terzo. Vedi caso, anche quest'ultimo doveva recarsi in America.

I tre si misero a passeggiare insieme parlando del viaggio imminente e mettendosi d'accordo per il giorno e l'ora della partenza. Quando fu tutto deciso, l'ultimo arrivato uscì a dire:

— Io sono un povero disgraziato. L'epilessia mi tormenta. Quando gli accessi del male mi prendono, cado a terra fuori di me in balìa dei pietosi che mi soccorrono. Ho una somma di danaro in tasca; e non vorrei che eventualmente, capitandomi un attacco di male, tra i miei soccorritori vi fosse qualcuno che mi derubasse. Mi fareste il piacere di tenere voialtri il mio portafoglio?

E così dicendo trasse di tasca un portafoglio rigonfio e lo esibì ai due.

Il dalmata, stava per allungare la mano, quando l'altro intervenne:

— Faremo così, metto assieme anche il mio borsellino. Faremo due involti; uno conterrà i miei danari e quelli di questo povero malato e lo tenete voi, l'altro involto con le vostre due sterline e mezzo, lo terrò io.

Il dalmata accettò senza diffidare, e si mise in saccoccia l'involto.

I due suoi compagni avevano qualche affaretto da sbrigare, e salutarono il dalmata dandogli appuntamento per le 18 di ieri, un'ora e mezza prima della partenza per Genova, dinanzi la stazione.

Il povero dalmata fu puntualissimo. Ma ebbe un bell'attendere! nessuno si fece vedere. Non sapendo cosa pensare, aprì l'involto... e non vi trovò che carta straccia!

Solo allora il disgraziato comprese d'essere rimasto vittima d'una truffa. Ma non gli rimase altro conforto che quello di recarsi in questura e denunciare il fatto.

L'autorità indaga, mentre noi ci sentiamo in dovere di ricordare le osservazioni già fatte a sazietà, circa l'ambiente che inquina i dintorni della nostra stazione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Ragazzoni Domenico: Tiziani Vittorio lire 1 — Valentino Rieppi lire 1.

In morte di Micheloni Guido: avv. Caisutti lire due.

In morte di Fattori Vittorio: Podrecca Luigi e figli Arminio e Amalia lire 10 — Anna Comina Bressani lire 1 — Giuseppe Morelli de Rossi L. 3 — Asco Lacuzzi Lire 1 — Sorelle Migotti modiste lire 1 — Zamparo Giovanni lire 1 — Famiglia Sartori lire 1 — Sante e Fratelli de Pauli lire 2.

In morte di Moretti Giuseppe: Zamparo Giovanni lire 1.

In morte di Francesca Leschovich: Zamparo Giovanni lire 1.

In morte di Malagnini Giovanni: Zamparo Giovanni lire 1.

In morte del col. cav. Daniele Wertheimer: cav. avv. Daniele Vatri lire 5 — Antonio Marcotti lire 1.

In morte di Plaino: Pelizzo Giovanni lire 1.

Alla «Scuola e Famiglia»:

In morte di Moretti Giuseppe: ved. Rippa Marina lire 2.

In morte di Ragazzoni Domenico: prof. cav. Luigi Pizzio lire 1.

All'ospizio Tomadini pervennero le seguenti offerte:

In morte di Giovanni Anderloni: Giuseppe Tomadini farmacista lire 1 — Missio Giovanni libraio lire 1.

Per onorare la memoria dei poveri morti, Zamparo Giovanni lire 25.

Arte e Teatri
La "Gioconda" al Minerva

Domani sera, alle 20.30, avrà luogo la seconda rappresentazione della *Gioconda*.

Lo spettacolo dà affidamento di ottima riuscita.

In questa settimana si sono ripetute le prove e venne scritturato il nuovo tenore signor Albani.

Ieri sera, alla prova generale, lo spettacolo si dimostrò organico e tutti gli artisti fecero benissimo.

Siamo certi che il pubblico non vorrà mancare alle esecuzioni del capolavoro ponchielliano.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il fatto d'armi
fra i cavalleggeri "Lod„ e la cavalleria araba

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che ieri nel pomeriggio mentre gli alpini occupavano il forte di Sidi Meari, i cavalleggeri *Lodi* si spingevano verso le posizioni nemiche. Trecento cavalieri turchi, usciti loro incontro, sono stati accolti dalle scariche di un pezzo da sbarco trasportato a braccia fino al fortino, e furono sbaragliati ed inseguiti dalla nostra cavalleria che si spinse fino alle posizioni dell'artiglieria nemica a 4 chilometri da Sidi Mesri. La posizione fu trovata vuota. Il nemico aveva avuto il tempo di mettere in salvo i pezzi.

Intanto la fanteria delle nostre trincee, era avanzata prendendo posizione nelle dune dell'oasi dove era stata piazzata una batteria da 75 a tiro rapido che gli disperdeva causando perdite certamente rilevanti ai cavalieri turchi nuovamente raggruppati per inseguire il nostro reggimento *Lodi* il quale eseguita una ricognizione, ritornava verso le nostre posizioni.

I cavalleggeri *Lodi* attaccarono una seconda volta gli avversari, ma la loro avanzata costrinse le truppe a rientrare nelle posizioni donde erano partite. Alle 15 una compagnia del 63.o fanteria eseguì una ricognizione nell'interno dell'oasi, sulla strada di Sciarra Sciat, sorpresa da un violento fuoco di fucileria, sopra il fronte ed al fianco destro, da numerosi arabi nascosti nelle case e nelle trincee, arrampicati sopra le palme, risposero vivacemente al fuoco portando nella scaramuccia un morto e cinque feriti.

La natura del terreno non ha permesso di calcolare neppure approssimativamente le perdite del nemico.

Le atrocità arabo-turche
Un servo del cav. Baldari assassinato

ROMA, 9, (notte). — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli che tra i nostri soldati destano un senso di raccapriccio e di vendetta le notizie delle crudeltà commesse dagli arabo-turchi sui nostri cadaveri.*

Per dimostrare la ferocia dei turchi basta narrare che avendo il cav. Baldasi inviato un fedele servo arabo nell'interno con la missione di richiamare alcuni capi tribù che prima c'erano soggetti, questo fu sorpreso dai soldati turchi che gli intimarono di consegnare le carte avute in consegna. All'opposto diniego il disgraziato venne ucciso. Il suo cadavere rimase appiccato due giorni a un albero dell'oasi con ad un braccio la scritta: servo di Baldari, che gli serviva da lascia passare a Homs.

Ora i turchi, per trascinare gli arabi all'azione contro di noi, impiegano il terrore.

Il tribunale di guerra turco siede in permanenza.

Il sequestro d'una corrispondenza arabo-turca

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che si ha ragione di ritenere che importanti comunicazioni siano cadute nelle nostre mani in seguito all'arresto di due informatori ai quali fu sequestrata una voluminosa corrispondenza.

Sembra che qualche piccolo aiuto di denari sia giunto ai turchi, ma tali aiuti sono insufficienti a tenere insieme le bande arabe la cui dissoluzione procede inevitabilmente. Le truppe durante una ricognizione hanno catturato due cannoni arabi. La batteria da montagna, comandata dal Vettori, piazzata nel forte Hamidiè diresse un magnifico tiro sopra una penisoletta a tre km. all'est, sulla quale marciavano gruppi di arabi, alcuni dei quali si erano spinti sul mare ed immersi nell'acqua fino al collo per osservare i nostri movimenti. In breve un fuoco avvolse la penisoletta ed il nemico fu per metà distrutto e per metà messo in fuga.

A Tobruk i cavalieri arabi molestarono i nostri avamposti. Il nemico ha subito perdite, essendo stato preso con abile mossa tra i due fuochi.

LO SQUADRONE DI CAVALLERIA A BENGASI

MILANO, 9. — Il *Corriere* è informato che il comandante dello squadrone del 18.o cavalleggeri Piacenza, che si spinse, nella notte dal 5 al 6 novembre, a tre ore da Bengasi, e sorprese e catturò due cannoni e molte munizioni abbandonati dai turchi, è il capitano Luigi Airoldi di Robbiate, della nobile famiglia milanese.

I turchi invadono
la scuola italiana di Vallona

ROMA, 9, notte. — La *Tribuna* ha da Corfù che la signora Molari direttrice della scuola italiana di Vallona ha avuto notizia che dopo la partenza del nostro Console, gli ufficiali turchi richiesero le chiavi della scuola. Essendo stato rifiutate ritiene che abbiano forzata la porta e che si siano impadroniti dell'edificio.

Una torpediniera turca sfuggita al combattimento di Prevesa scorazza per le coste epirote e cercò di catturare il piroscafo *Peruccia.*

A Vallona sono 7 mila soldati turchi che vessano la popolazione. Infierisce il colera.

Il soccorso dell'Abissinia!
Un'altra fandonia di fabbrica turca

ROMA, 9. — A proposito del telegramma giunto a Londra da Aden, secondo il quale nell'Harrar si vanno concentrando allo scopo di marciare sull'Eritrea italiana, molte tribù abissine, il *Messaggero* scrive: Si tratta di una delle solite fandonie di marca turca. L'Abissinia è quasi tutta cristiana; ed i rapporti Italo-abissini sono a tutto oggi eccellenti.

Il ministro della guerra turco per ora salvato

COSTANTINOPOLI, 9, notte. — La Camera ha votato un ordine del giorno a favore di Mahmud Chefecti pascià.

IL SEQUESTRO D'UN PIROSCAFO TURCO

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che il 5 corrente giunse colà il piroscafo chiamato *Tre Alberi*, con carico di avena ed altri generi, del peso complessivo di 600 tonnellate, della ditta fratelli Cacace. La torpediniera di vedetta che incrociava presso l'isola di San Pietro e Paolo chiese al comandante i documenti di bordo. Il capitano del piroscafo disse di non averli. Iniziatesi indagini si venne a sapere che il bastimento pur avendo bandiera greca, era di nazionalità turca. Il *Tre Alberi* venne perciò sequestrato in attesa della decisione del tribunale delle prede. Il bastimento trovasi ora ancorato presso il Molo del porto mercantile, sorvegliato continuamente da un rimorchiatore della Regia Marina.

Anche l'equipaggio, non potendo sbarcare è rimasto tutto a bordo.

Il *Giornale d'Italia* ha pure da Taranto che il capitano Peroso gravemente ferito è stato trasportato stamane in barella, nella sala d'osservazione ove si è eseguita la radioscopia della parte lesa.

NESSUN RICHIAMO SOTTO LE ARMI

ROMA, 9, (notte). — La *Tribuna* dice che con il richiamo della classe 1889, sono sotto le armi quattro classi le quali completano il contingente dei dodici corpi d'armata, e che permetterebbero l'invio in Africa di oltre centomila uomini.

E' quindi infondata la notizia di altri richiami.

La promozione dei tenenti

ROMA, 9. — L'*Esercito Italiano* dice che nel bollettino ufficiale delle nomine e promozioni degli ufficiali dell'esercito che sarà publicato domani anzichè sabato, saranno comprese e promozioni a capitano per 15 anni di spalline, le promozioni di ufficiali in congedo e le onorificenze per la festa di San Martino.

I Sovrani sono tornati a Roma

ROMA, 9. — Oggi col treno ordinario che arriva alle 14.25, hanno fatto ritorno da Napoli il Re e la Regina accompagnati dai loro seguiti. Viaggiando i Sovrani in forma privatissima, alla stazione si trovavano soltanto il prefetto sen. Anarratone, ed il questore comm. Severe. I Sovrani saliti in carrozza di Corte scortata dai ciclisti si sono subito diretti al Quirinale.

Il trattato dell'Italia col Giappone

ROMA, 9. — Alla Consulta ha avuto luogo ieri la prima riunione delle delegazioni italiana e giapponese, incaricate di negoziare un nuovo trattato di commercio e navigazione fra i due Stati.

IL FIASCO DI UNA RIUNIONE ANTI-ITALIANA alla Camera di Londra

PARIGI, 9. — Il *New York Herald* ha da Londra: Una riunione dei membri del parlamento era stata convocata ieri sera a Westminster per protestare contro i pretesi eccidi degli arabi in Tripolitania, ma essa ha avuto un completo insuccesso benchè fossero stati diramati inviti a tutti i membri della Camera dei Comuni. Erano presenti solo 15 persone tra cui una signora. Il deputato Mason che presiedeva ha messo ai voti una mozione esprimente l'orrore inspirato dai pretesi eccidi, invitante il governo a protestare in nome della conferenza dell'Aja. Il deputato Syken ha appoggiato la mozione e ha formulato una obbiezione circa la parola eccidii, perchè dice che nulla dimostra che le esecuzioni fossero state premeditate. Allora il deputato Ronaleshay ha dichiarato che in mancanza di una conferma ufficiale non poteva votare la mozione e ha fatto inoltre notare che i giornali turchi non avrebbero mancato di annunziare che una riunione era stata tenuta alla Camera dei Comuni, mentre vi assisteva difatti pochissimo numero di deputati. Ciò ha continuato l'oratore avrebbe avuto probabilmente per conseguenza di incoraggiare i turchi a continuare la guerra. La riunione è stata quindi senz'altro sciolta e non è stata presa alcuna decisione.

La sfrontata interrogazione d'un deputato sloveno

VIENNA, 9. — (Camera dei deputati). Alla fine della seduta il deputato italiano Malfatti protesta energicamente contro le calunnie lanciate nella seduta di ieri dal deputato sloveno Rybar contro le truppe italiane combattenti a Tripoli. Il deputato Rybar aveva sfrontatamente chiesto al presidente di deplorare le atrocità, commesse dalle truppe italiane contro bambini, donne ed altre persone inermi.

Il presidente respinse l'interrogazione.

L'on. Malfatti dichiarò che le affermazioni del Rybar, basate sopra notizie tendenziose e smentite, provocarono profonda indignazione tra i deputati italiani ed offesero anche i sentimenti d'equità di tutti gli altri partiti.

IL DISCORSO DEL CANCELLIERE DELL'IMPERO

(*Vedi 1ª pagina*)

BERLINO, 9. — Il Cancelliere dell'impero, continuando il suo discorso, dimostra che la posizione del segretario alle colonie Lindenquist era divenuta insostenibile, per il suo dissenso coi ministri e che perciò ha dovuto dimettersi.

Parla del discorso di Lloyd George che non fu tale da avvicinare di più l'Inghilterra alla Germania.

Dice che la Germania deve restare una forte potenza continentale, per poter far una politica mondiale.

Nulla cedemmo che non avessimo ceduto anteriormente. Ottenemmo invece garanzie economiche di cui fin qui mancavamo. Ottenemmo nuovi possedimenti coloniali; ottenemmo ciò in un acordo pacifico con la Francia.

Per la prima volta una grande questione politica, che celava i germi di numerosi incidenti venne risolta mediante un trattato con la nostra vicina d'occidente. Non desideriamo lodi, ma non temiamo nemmeno alcun biasimo.

UNA BANDA DI LADRI A NEW-YORK

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da New York che la polizia di quella città ha arrestato parecchi membri di una banda di falsari che sono accusati di aver rubato in diverse banche una somma totale di tre milioni di franchi e di aver organizzato parecchi attentati alla Mano Nera, ma non è stato possibile arrestare il vero capo che si dice sia assai noto nei circoli mondani, e che si troverebbe attualmente in Europa.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino:

La notizia della caduta di Nau King è confermata. Il governatore ha diretto alla corte imperiale un dispaccio nel quale dice che stava per capitolare e non riceveva rinforzi. La corte rispose: Capitolate. I ribelli sono attualmente in possesso di tutto il corso del fiume da Shanghai fino a Y Chang. Si attende una battaglia nelle vicinanze di Cheng Ting Fou. I mancesi sono assai inferiori di numero e saranno certamente sconfitti. L'inquietudine è sempre più viva a Pechino.

SHANGHAI, 9. — Una parte delle truppe imperiali di Nau King sono passate ai ribelli. Le altre resistono ancora.

PECHINO, 9. — Il governo annuncia che l'imperatrice madre ha dato tre milioni di taels d'oro al ministro delle finanze per coprire le spese straordinarie. La terza divisione lascia Fen Tai per Fao Ting. Si assicura che i soldati della sesta divisione si rifiutano di combattere i ribelli. Si inviano per ferrovia distaccamenti della terza divisione con grandi quantità di munizioni per proteggere la tomba dei Ming che si sarebbe incominciata a profanare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 9. — *Pressione* — In Europa pressione massima 773 sulla Russia meridionale, minima 747 in Inghilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco salito nel Lazio, Sud della Sicilia, ridisceso altrove fino a mm. 4 in Piemonte; tempo prevalentemente buono, pioggie scarse nelle Puglie, Basilicata e Sardegna; stamane cielo sereno in Calabria, Sicilia, vario nelle Puglie, Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in più località del Piemonte, Lombardia, Liguria; barometro 776 in Sicilia, minimo 763 sulle Alpi, Toscana e Sardegna.

Probabilità: Venti deboli vari nello estremo Sud e in Sicilia, deboli o moderati al Nord-levante, altrove cielo nuvoloso con pioggie sparse nell'Italia superiore e centrale; vari al sud e Isole.

(Udine, 9 Novembre)

Ore 8 termometro 6 — Massima 12.2 — Barometro 752 — Stato del cielo Misto — Vento - Nord-Est — Pressione - Calante.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 91 — L. 91.25
Grano turco vecchio L. 15.10 — 17.40
Granoturco nuovo bianco L. 15.20 — Lire 16
Granoturco giallo L. 15 — L. 16.80
Segala L. 14.50
Cinquantino L. 13.50 — L. 14.25
Fagiuoli L. 30 — L. 40

PIAZZA VENERIO

Patate L. 9.50 — L. 11
Pere L. 15 — L. 30
Pomi L. 15 — L. 35
Castagne L. 12 — L. 25
Marroni L. 30
Uva L. 65

Pollerie

Galline L. 1.65 — L. 1.80
Anitre L. 1.35 — L. 1.40
Tacchini L. 1.30
Oche L. 1.10

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 100.96.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (16)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Due ritratti appesi al muro attirano sulle prime l'attenzione: una candela ed una lampada, collocate l'una sur un tavolino a tre gambe, l'altra sul camino, combinano coi loro raggi a fare di quei due ritratti due focolari di luce. Il primo di quei ritratti si può riconoscere per la sua notorietà: sono le sembianze somigliantissime dell'eroico Enrico III re di Francia e di Polonia.

Al disotto si legge un'iscrizione in caratteri neri sur una cornice mal dorata: *Enrico di Valois.*

L'altro quadro, dorato più di recente, si fresco di colorito come è antico l'altro, rappresenta una giovane dall'occhio nero, dal naso profilato e diritto, dai pomelli sporgenti, dalla bocca circospetta. Sotto quel ritratto leggesi pure a caratteri neri: *Giovanna di Valois.*

E se vuolsi, dopo aver adocchiato il focolare spento ed il meschino, cortinaggio del letto coperto da damasco verdegiallognolo, se vuolsi sapere qual rapporto abbiano quei ritratti cogli abitanti del quinto piano, basta rivolgersi verso un tavolino di quercia, su cui una donna, appoggiata col braccio sinistro e modestamente vestita, occupasi a passare alcune lettere suggellate, e ne confronta gli indirizzi. Quella giovane è l'originale del ritratto. A tre passi da lei, in attitudine semicuriosa e semirispettosa, una vecchia serva di sessant'anni, vestita come una aja, di Greuze, aspetta ed osserva. *Giovanna di Valois*, diceva l'iscrizione. Ma allora, se questa dama era una Valois, perchè mai Enrico III, il re sibarita, voluttuoso, sopportava, anche dipinto, lo spettacolo d'una simile miseria, quando trattavasi non solo di una persona della sua schiatta, ma pur del suo nome?

Del resto, la dama del quinto piano non ismentiva personalmente l'origine che le si attribuiva: aveva mani bianche e delicate, che tratto tratto si riscaldava sotto le braccia incrociate, un piedino delicato, lungo, calzato d'una pianella di velluto, ancor graziosa, che ella tentava riscaldar pure, percuotendo il suolo lucido e freddo come ghiaccio che covriva Parigi; poi siccome il vento soffiava sotto l'uscio e per le fessure, la fantesca crollava tristamente le spalle, guardando il cammino senza fuoco.

In quanto alla padrona del quartiere ella continuava a ripassare le lettere e leggere gli indirizzi. Poi, dopo ogni lettura faceva un breve calcolo.

— Madama di Misery, mormorò ella, prima dama di gabinetto di sua Maestà, non bisogna aspettarsi da costei che sei luigi, avendomi già soccorsa.

E sospirò.

— Madamo Patrix, cameriera di sua maestà, due luigi...., il signor d'Ormesson, un'udienza...., il signor di Calonne un consiglio..... il signor di Rohan, una visita; e noi tenteremo di averla, disse la giovane sorridendo. Abbiamo dunque, continuò ella col medesimo accento, otto luigi sicuri da qui ad otto giorni.

Ed alzò la testa.

— Suonano, donna Clotilde. — No, signora, rispose la vecchia intirizzita al suo posto. Non è qui, è disotto, al quarto piano. — Ma vi dico che hanno suonato, briccona! gridò in furia.

E questa volta, il campanello scosso con forza, vibrò nel suo angolo, oscillando sì a lungo che il battente percosse la parte una dozzina di volte.

A quel rumore, mentre la vecchia, risvegliatasi finalmente, correva nell'anticamera, la padrona, lesta come uno scojattolo, levava le lettere e le carte sparse sulla tavola, gettava tutto alla rinfusa in un cassettino, ed assicuratasi con un'occhiata che tutto era in ordine nella stanza, sedè sul sofà nella posizione umile e modesta di persona sofferente, ma rassegnata.

La fantesca aprì la porta e la si udì sussurrare alcune parole nell'anticamera; allora una voce argentina e soave, ma piena di fermezza, pronunciò queste parole:

— E' questa l'abitazione della signora contessa della Motte?

— La signora contessa della Motte Valois? ripetè con voce nasale Clotilde.

— Ella stessa, mia buona donna. La signora della Motte è in casa?

— Sì, madama, è troppo indisposta per uscire.

Durante il colloquio, ond'ella non aveva perduto sillaba, la finta indisposta, avendo guardato nello specchio si accorse che una donna interrogava Clotilde, e che questa donna, secondo ogni apparenza, apparteneva all'alta società. Alzossi subito dal sofà, e sedette sulla seranna per cedere il posto d'onore all'incognita. Mentre eseguiva quell'atto, non potè osservare che la visitatrice erasi rivolta nel pianerottolo, ed aveva detto ad un'altra persona rimasta all'oscuro:

— Voi potete entrare, signora, è qui.

La porta si schiuse e le due donne, che noi abbiamo veduto chiedere la via San Claudio, erano entrate in casa della contessa della Motte Valois.

— Chi debbo annunziare alla signora contessa? domandò Clotilde.

— Annunziate una dama delle opere pie, rispose la più attempata, — Di Parigi? — No, di Versaglia.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 101.65, Londra (sterline) 25.43, Germania (marchi) 124.10, Austria (corone) 105.36, Pietroburgo (rubli) 268.33, Rumenia (lei) 99.95, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.25, fine novembre 101.40, id. id. 3.1|4 0|0 101.40.

Azioni: Banca d'Italia 1424.—, Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital. 571.—, Ferrovie Mediter. 408.— Naviga- Gen. It. 372.— Società Veneta 166.—.

Azioni: Londra 13.25, Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.22, id. id. fine ottobre 101.42, Italiana 3.1|2 0|0 101.42.

Azioni: Banca d'Italia 1423.—, Banca Commerciale It. 817.50, Credito Italiano 561.—, Ferrovie Merid. 633.—, id. Mediterr. 410.50, Navigazione Gen. Italiana 370.—, Raff. Ligure Lombarda 347.50, Acciaierie Terni 1.336.—, Eridania 676.—, Ansaldo Armstrong e C 246.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0|0 95.67, Italiana 3,3|4 0|0 100.50, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.7|8, Obblig. Ferr. Lombarde 279,50, Cambio su Italia 98.7|8, Rend. Turca 89.80, Rend. russa 4891 84.70, id. 1906 104.10, id. 1900 102.50, Portoghese 66.35, Banca Commerciale 811.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53
per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 9 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.29 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1911

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 51,511,35	Deposito in Conto Corrente, a Risparmio e piccolo risparmio	L. 4,878,091.48
Portafoglio	» 6,215 893.23	Cassa Previdenza degli impiegati	» 34,178.26
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 280,239.14	Corrispondenti Bancari e diversi	» 2,615,026.16
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 320,745.30	Creditori diversi	» 31,222.07
Debitori diversi	» 168,409.74	Dividenti	» 8,500.95
Corrispondenti Bancari e diversi	1,013,175.18	Rifusione interessi a soci	» 2,504.97
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 107,000.—	Depositanti per valori come in attivo	» 1,635,709.30
Effetti per l'incasso	» 15,914 85	Capitale sociale e riserve	» 502,899.06
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,635,709.30	Rendite corr. ezer. e risc. a p.	» 405,551.11
Interessi passivi, tasse a spese	» 306,054.19		
	L. 10,114,652.26		L. 10,114,652.26

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
Silvio Moro

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3.1|2, 3 3|4, 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci
Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.